

10,55	Sci, discesa libera donne Rai2
12,00	Sci, discesa libera uomini Rai2/Rai3
12,45	Biathlon, Coppa del mondo Eurosport
13,15	Basket Nba: Suns-Kings SkySport1
14,15	Cross del Campaccio RaiSportSat
15,00	Calcio: Sanremese-Massese RaiSportSat
15,50	Basket, serie A: Livorno-Cantù Rai3
16,00	Arsenal-Middlesbrough SkySport1
19,15	Tennis, Atp Doha: finale Eurosport
21,25	Real Sociedad-Real Madrid SkySport2

## La «Corsa di Miguel» per non dimenticare i desaparecidos

Podismo, alla presentazione Adolfo Perez Esquivel (Nobel per pace) e il sindaco di Baires



Torna domani a Roma "La corsa di Miguel", gara podistica in ricordo di Miguel Benancio Sanchez, maratoneta argentino scomparso nella notte fra l'8 e il 9 gennaio 1978, durante la dittatura argentina. Alla presentazione della 5ª edizione hanno partecipato in tanti dimostrando quanto il ricordo della tragedia dei desaparecidos sia vivo nella memoria. Direttamente dall'Argentina sono arrivati la sorella di Miguel, Elvira, il premio Nobel per Pace Adolfo Perez Esquivel e il sindaco di Buenos Aires Anibal Ibarra (nella foto assieme a Rivera e Gola) che hanno ricordato la crudeltà della dittatura e l'importanza di non dimenticare quella tragica esperienza per battersi sempre per i diritti umani. Tra i padroni di casa sono intervenuti Gianni Rivera, consulente per lo sport del sindaco Veltroni, e Gianni Gola, presidente della federazione atletica. La corsa si svolgerà su un tracciato di 10 km, l'arrivo sarà sulla pista dello stadio Paolo Rosi dell'Acqua Acetosa. Sono già state superate le 2000 iscrizioni. Per la gara non competitiva di 3 km ci si può iscrivere anche domani. **m. fra.**

Oggi gli anticipi del 16° turno: alle 18 Chievo-Udinese (arbitro Bolognino, diretta GiocoCalcio) e alle 20,30 Parma-Inter (arbitro Bertini, SkySport1). Domani (alle 15,00) Empoli-Ancona, Lazio-Brescia, Milan-Reggina, Perugia-Roma, Sampdoria-Juventus e Siena-Modena. Alle 20,30 Lecce-Bologna. La classifica: Roma 36; Milan\* 33; Juventus 33; Inter 31; Lazio 28; Parma 27; Sampdoria e Udinese 24; Chievo 21; Reggina 17; Brescia e Modena 16; Siena\* 15; Bologna 14; Perugia e Lecce 9; Empoli 6; Ancona 4. \* una partita in meno.

serie A

### Giorni di Storia n. 17

Meditate che questo è stato

In edicola da venerdì 16 con l'Unità a € 3,50 in più

# lo sport

### Giorni di Storia n. 17

Meditate che questo è stato

In edicola da venerdì 16 con l'Unità a € 3,50 in più

# La crisi del calcio secondo Carraro

Il presidente della Figc a ruota libera sui guai del pallone: «Bisogna voltare pagina»

Aldo Quagliari

## le frasi

- **BILANCI** «Il calcio deve voltar pagina. La situazione è oggettivamente difficile, c'è il rischio concreto di fallimenti dei club. Quanti? Non do numeri al lotto. Dal Palermo nell'86 alla Fiorentina, è già avvenuto. Ma il pericolo oggi è ancora più alto»
- **CAMPIONATI** «Dobbiamo far partire regolarmente i prossimi campionati. Stimoleremo un dialogo sereno. Bene che dopo la Lega si sia convocata per la nuova mutualità. In 3-4 mesi si deve trovare l'intesa, o la Figc non potrà fare a meno di intervenire».
- **TRAPATTONI** «Ricordo che la Figc ha tenuto il ct quando molti chiedevano fosse brutalmente sostituito. Sono sicuro che se domani Trap dovesse firmare per altri, darà il 200% all'Europa: il ct è intelligente, sa che quel torneo è una grande occasione».
- **BAGGIO** «Baggio alle Olimpiadi? Chi sia scaramantico avrà fatto scongiuri, non siamo ancora qualificati... Ad Atene vogliamo fare bella figura. Le regole dicono tutti under e 3 fuorigioco: e se in campo si va in 11, non vedo perché si debba andare in 10»

ROMA La crisi economica, le società a rischio, il suo futuro e quello di Trapattoni, il caso Baggio che torna ciclicamente (stavolta come possibile fuorigioco nell'Under 21) il doping amministrativo e reale: Franco Carraro tocca tutti gli argomenti di fuoco che attraversano il mondo del pallone, ricostruisce con grande perizia ed equilibrio il bagaglio delle difficoltà e dei pericoli, consapevole, evidentemente, della gravità della situazione ma teso a dare l'impressione della ripresa. Lo fa in un incontro di inizio anno con la stampa, organizzato all'Hotel Parco dei Principi di Roma, e come al solito descrive questa passeggiata sull'orlo del vulcano con toni pacati e rasserrenatori, convinto com'è, evidentemente, che il calcio sopravviverà, ce la farà, supererà anche questi momenti bui e inquietanti.

D'altronde, la crisi in gran parte è nata tra il '97 e il '99, dice in sostanza il presidente della Federcalcio, da un'euforia generata dalle eccessive aspettative degli introiti legati ai diritti tv; dal caso Bosman che ha aumentato l'aggressività economica dei procuratori; dal ridimensionamento avvenuto nel 2002 del mercato in tutta Europa. Ma poi ammette che il calcio ha speso tanto, tantissimo, troppo, fin dal dopoguerra e ora i rischi sono quelli del fallimento delle società (che ci sono sempre stati, per carità, tanto che il presidente elenca tutta la serie dei club falliti, Palermo, Bologna, Ternana, Livorno... per finire alla Fiorentina) e visto che le società sono anche diventate Spa (alcune delle quali quotate addirittura in Borsa) prima o poi il rigore doveva esserci. Pertanto, «tutte le squadre che ora stanno giocando nei campionati erano in regola al momento dell'iscrizione» (nell'estate scorsa, ndr), ma, soprattutto, «dovranno essere in regola (e dovranno aver pagato l'irpef) entro il 30 giugno di quest'anno per essere iscritte nel prossimo campionato».

La crisi è l'elemento centrale del suo lungo intervento, quasi Carraro fosse stato nominato presidente per esser traghettatore tra un vecchio mondo fatto di "presidenti scemi" dalle maniche larghe e dalla mania di grandezza, e un futuro di rigore che però stenta ad apparire all'orizzonte. Per questo, probabilmente, il capo della Figc esordisce elencando gli argomenti di cui si parlerà nella prossima assemblea di febbraio: il cambiamento di alcune norme dello statuto per rendere «meno traumatica l'eventuale mancata elezione di un presidente» (Carraro venne eletto dopo una lunghissima vacanza dovuta a dissidi tra i presidenti delle società, ndr) «per dare il voto agli arbitri, ma non il diritto di veto, per rendere le cose più efficaci». Perché il mondo cambia in fretta sì, ma soprattutto perché «il calcio deve voltare pagina» in fretta. «La situazione è oggettivamente difficile - sottolinea con pacatezza il presidente - c'è il rischio di fallimenti di club. Quanti? Non do i numeri del lotto. Però è già successo e oggi il rischio è ancora più alto». Quindi, riduzione degli ingaggi, è ovvio, e la nuova mutualità tra le società: «Sti-

## MA LUI DOV'ERA?

Massimo Filippini

L'analisi di Franco Carraro è stata lucida e apprezzabile. Parlando a braccio (con rari passaggi letti), il presidente federale ha ripercorso ieri gli ultimi 50 anni del calcio italiano sottolineando il declino causato da valutazioni sbaldate sulle possibilità del mercato, previsioni viziate da troppa «euforia» sui proventi dei diritti televisivi, del merchandising, di Internet. Chi aveva pensato di poter attingere senza soste dal portafoglio del tifoso si è sbagliato. Anche negli stadi si registra un calo di presenze perché «i biglietti sono troppo cari e non offrono comodità, in certi impianti oggi non è possibile nemmeno spostarsi per andare al bar o alla toilette». Le cose si stanno mettendo male e neanche gli artifici contabili («che ci sono sempre stati») possono fornire ossigeno. Nelle casse dei club in difficoltà non stanno neanche entrando i soldi del calciomercato, attività di fatto bloccata, atrofizzata. «Una volta una società in crisi vendeva due o tre pezzi pregiati e si rimetteva in sesto, ora non è più possibile».

Tranne la tesi secondo cui il decreto «spalma ammortamenti» sarebbe un provvedimento che aiuta la trasparenza e scoraggia il vecchio giochino delle plusvalenze («che si è sempre fatto, in modo sempre più esagerato dal '96-'97»), tutte le argomentazioni espresse ieri da Carraro sono largamente condivisibili (finanche la frase: «Se ci qualificassimo per le Olimpiadi ci teniamo a fare una bella figura perché questi Giochi si svolgono ad Atene»). Dopo l'ampia introduzione sono arrivate le domande dei giornalisti e, tra queste, quella sul futuro a cui Carraro risponde: «Non mi ricandiderò». A pensarci bene, la domanda giusta non era «Lei dove sarà?», bensì «Lei dov'era?». Già, dov'era quando il sistema calcio si è incanalato verso il baratro così ben descritto? Era presidente del Milan, della Lega Calcio o già della Federcalcio?

Il presidente della Federcalcio  
Franco Carraro

Il bubbone è scoppiato per le eccessive aspettative sugli introiti televisivi. Poi il mercato si è sgonfiato

moleremo un confronto sereno ma serrato tra i club, i calciatori e i tecnici nella speranza che si trovi un accordo». Altrimenti è a rischio la partenza del prossimo campionato. «Come prevede lo statuto l'argomento è di pertinenza delle Leghe - ricorda Carraro - ma se queste non fossero in grado di portare avanti questo dialogo, dovremmo trovare il modo di intervenire noi». L'accordo sulla nuova mutualità dovrà essere

raggiunto entro tre o quattro mesi.

Un altro dei «suggerimenti» di Carraro alle società per uscire dal tunnel è quello del ridimensionamento degli stipendi dei giocatori: «Nel basket americano - ricorda il presidente - nessun giocatore si sogna di mettere in relazione il proprio ingaggio a quello di Michael Jordan. Là, Jordan guadagna 25 milioni di dollari, ma la stragrande maggioranza dei giocatori è al minimo contrattuale».

Tra pochi mesi scade il mio mandato. A settembre nuove elezioni. Non mi ricandiderò

Per uscire dalla crisi, per il presidente va bene anche lo «spalmadebiti», provvedimento voluto dal centrodestra che è servito ad ammortizzare le perdite delle società nel corso degli anni. Ma su questo argomento, come si sa, c'è un contenzioso con l'Ue e il commissario Monti ha già ipotizzato la bocciatura perché non conforme con le normative comunitarie.

Dall'Europa si arriva agli Europei, quando Carraro ricorda come Trapattoni sia stato «difeso» in un momento in cui molti chiedevano che «fosse brutalmente sostituito». Quindi ora nessuno scandalo se il ct dovesse trovare un accordo per allenare in futuro un club. «Conoscendo la sua serietà, sono convinto che darebbe in ogni modo il 200 per cento agli Europei. Trapattoni, come me, ha una certa età e sa che questa è un'opportunità eccezionale. Verrà riconfermato? Il presidente non lo esclude, poiché un eventuale exploit in Portogallo non potrebbe essere ignorato».

Ma Carraro fa notare che anche il suo mandato scadrà a luglio e che, probabilmente, l'elezione del nuovo presidente si svolgerà in settembre. «Non mi ricandido - annuncia Carraro - e questa scelta mi dà forza ulteriore per essere libero e fare il mio dovere. Non mi indebolirà».

Infine Baggio. Scherza Carraro sul fatto che in un sito Internet si sia aperta la raccolta di firme per chiedere l'insediamento nella nazionale under 21 come fuorigioco alle Olimpiadi. «Ma come? Non siamo ancora qualificati...». Poi tornando serio dice che sì, «se andremo alle Olimpiadi della Federcalcio e son certo, anche il Coni, desiderano che l'Italia abbia la migliore squadra possibile. Vogliamo fare una bellissima figura nel momento che i Giochi si svolgeranno in Europa, dove il calcio ha un peso straripante».

Il Brasile ha già dichiarato di voler portare Roberto Carlos e Ronaldo, e noi? «Il regolamento prevede tutti sotto i 21 anni e tre fuori quota. Se è vero che Liedholm dice che è meglio giocare in dieci, in campo però l'ho sempre visto schierare undici uomini...».

## in breve

### Calcio/1 Un'altra lite fra Capello e Cassano

Ennesima scontro tra Cassano e Capello ieri mattina a Trigoria. Durante l'allenamento un colpo di tacco di troppo di Cassano ha indispettito l'allenatore Fabio Capello, che ha rimproverato così il giocatore: «Basta con queste cose alla Maradona». Il talento barese non ha gradito e si è allontanato per poi prendere la via degli spogliatoi con Capello che dietro gli urlava: «Dove vai? Solo i conigli scappano».

### Calcio/2 Gheddafi doping

«Speravo nell'assoluzione». Saadi Al Gheddafi non è contento per come è terminato il processo davanti alla Commissione disciplinare della Federcalcio che gli ha inflitto tre mesi di squalifica per doping. «Mi aspettavo di uscire indenne da questa situazione» ha detto il giocatore ieri in una conferenza stampa che ha tenuto a Perugia.

### Calcio/3 Gaucci avverte

«Senza soldi, tutti con Sky». «I dirigenti delle società che come il Perugia hanno ceduto i diritti a Gioco Calcio hanno deciso di rivedersi martedì a Milano con Franco Tatò, il quale dovrà dirci se ci sono i soldi promessi per i diritti televisivi». Lo ha detto Luciano Gaucci, secondo il quale martedì «sarà l'ultimo giorno per dare una risposta e nel caso in cui questa dovesse essere negativa saremo pronti a passare tutti insieme a Sky».

### Volley, Azzurre Ko

Germania-Turchia la finale. La nazionale italiana femminile di pallavolo è stata sconfitta dalla Germania 3-2 nella semifinale del torneo di Baku, valido per le qualificazioni per Atene. L'ultima occasione per qualificarsi per Atene adesso per le azzurre sarà in maggio in Giappone. La finale di oggi è Turchia-Germania.

### Tennis, Rusedski rivela

«43 positivi nei 120 Atp». Un terzo dei primi 120 tennisti mondiali sarebbe risultato recentemente positivo al nandrolone. Nuova rivelazione choc da parte di Greg Rusedski, il britannico che si è auto-denunciato ammettendo di essere stato trovato positivo: «Dei 120 migliori giocatori del circuito Atp ci sono 43 campioni che rivelano tassi di nandrolone elevati». Rusedski ha osservato che «il doping non è diffuso nel tennis», e che nel suo caso «qualcosa non torna».